

IL PARTITO DEMOCRATICO

Il presidente del gruppo: «Nessuno deve diventare socialista per forza». L'ex vicepremier: «Sbagliato pretendere che il Pd si integri...»

La mediazione possibile: una federazione Pse-Pd, simile a quella che lega ai popolari i conservatori inglesi. Con una forte autonomia

«Costruiremo una cosa nuova in Europa»

D'Alema all'incontro con il Pse. La proposta di Schulz: modifiche al nome per accogliere altri progressisti

di Ninni Andriolo inviato a Napoli

L'OFFERTA DEL PSE al Pd si ispira al rapporto tra i popolari europei e i conservatori britannici. Fin dalla denominazione del gruppo a Strasburgo (Ppe-De) il Conservative party e altre formazioni politiche minori godono di un particolare status. Formano sì

un unico raggruppamento con i popolari, ma contano su una consistente autonomia politica, organizzativa e finanziaria. La disponibilità avanzata ieri da Martin Schulz - creare «anche nel nostro gruppo una struttura che permetta a chi non viene dalla famiglia socialista e socialdemocratica di sentirsi protetto e di lavorare in autonomia» - viene ricollegata all'esperienza Ppe-De lungo i corridoi del Tiberio palace di Napoli, dove si svolge il meeting degli eurodeputati Pse. E dove non si esclude l'ipotesi «di una federazione parlamentare Pse-Pd», se questa dovesse servire a tranquillizzare i Dl che temono «l'annes-

sione». Basterà questo a dare sostanza all'appello di Veltroni perché il Pse si rinnovi «a partire dal riconoscimento dell'identità dei democratici italiani»? Ieri il presidente Pse al Parlamento europeo si è dichiarato ufficialmente disponibile a modificare il nome del suo raggruppamento. «Fin dalla denominazione noi espri-

meremo il fatto che siamo il gruppo dei socialisti e dei socialdemocratici ma anche delle altre forze progressiste - ha spiegato Schulz - Nessuno deve diventare socialista per forza». L'invito ad avere «coraggio» e a «lavorare insieme su una piattaforma comune» viene rivolto «ai colleghi del Pd scettici nei confronti del Pse». Cen-

trosinistra, per il leader socialista, significa che c'è bisogno «sia di sinistra che di centro». Una puntualizzazione rivolta a Veltroni che aveva ripetuto che «il Pd non è un partito socialista ma di centrosinistra». Il segretario del Pd ammette che «ci vogliono i tempi della politica» per raggiungere l'obiettivo di

«una casa comune di tutte le forze riformiste nel mondo». Il pragmatico Schulz, al contrario, si pone obiettivi a più breve termine. La distanza tra i due leader si è misurata ieri intorno a due parole chiave: apertura e innovazione. Con il presidente dei socialisti dell'europarlamento che metteva l'accento su un Pse che si è già

aperto alle altre forze riformiste e il segretario Pd che rilanciava sulla necessità di coniugare «apertura e rinnovamento». Il Pd, per Veltroni, dovrà stare «insieme» a Strasburgo. All'indomani delle europee 2009, quindi, non sarà riproponibile l'attuale separazione tra ex Dl aggregati all'Alde ed ex Ds legati al Pse.

Ma se Rutelli accusa i socialisti europei di non guardare ai liberali per eventuali alleanze, per Schulz ci sono liberali con i quali si può lavorare e liberali per i quali perfino «il Pd è di sinistra». L'approccio di Rutelli, poi, è decisamente diverso da quello di D'Alema. A Napoli per il convegno Pse su Europa e Mediterraneo, l'ex ministro degli Esteri ha rivendicato il «titolo d'onore» - al quale non vuole rinunciare - di «membro del gruppo del Pse». Per il presidente di Italianieuropei «sarebbe sbagliato» pretendere che il Pd si integri «nel Pse così com'è», perché «l'obiettivo è costruire insieme qualcosa di nuovo». Giusto, quindi, spiegare in Europa - come ha fatto Veltroni - la «cosa per noi ovvia» che il Pd «non è un partito socialista». Attenzione, però, a «isolarsi», perché ciò «non aiuterebbe nessuno a rinnovarsi». Insomma, si trovino le giuste mediazioni, ma non si prescindano dal rapporto con il Pse.

la Voce del Padrone

L'annuncio di Fede: prima disegno di legge, poi decreto

◆ C'è voluto un duro intervento di Napolitano per fermare il tentativo golpista di cancellare lo strumento investigativo delle intercettazioni con un decreto legge. Lo nota il Tg3, altri tg sottovalutano (il Tg1 si affida al noto giurista Maurizio Gasparri), altri cinguettano stupidaggini: Anna Boiardi, una giornalista di Studio Aperto dice «disegno legge», figura legislativa inventata da lei medesima; Emilio Fede sentenza: «È un disegno di legge, quando sarà approvato diventerà un decreto legge», il che ci fa pensare che il popolare e inimitabile giornalista non apra un libro di diritto dai tempi dell'editto di Rotari. Ma il punto è che il sistema dell'informazione televisiva sembra accettare come cosa ovvia e giusta la scelta del governo: «Le intercettazioni saranno consentite solo per reati la cui pena edittale sia di almeno 10 anni», ha detto Berlusconi e tutti in ginocchio. Con ciò - mettiamoci l'animo in pace - non si scopriranno mai più gli intrecci dei reati finanziari né - per fare un altro esempio - quelli dell'usura e altri di pari rilevanza. Pertanto, nell'indifferenza generale, sparisce un'altra fetta di legalità.

Paolo Ojetti



Il presidente del gruppo socialista al Parlamento europeo, Martin Schulz. Foto di Ciro Fusco/Ansa

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA E DEL SISTEMA SERVIZI CGIL. idirittichenonsai@inca.it



Novità fiscali 2008

Un contratto di affitto deve essere registrato? Quali sono i rischi della mancata registrazione e i vantaggi della registrazione?

Se il contratto di affitto ha una durata superiore a 30 giorni, la legge prevede che debba essere registrato. Proprietario ed inquilino sono responsabili, in solido tra loro della registrazione che deve essere effettuata entro 30 giorni dalla stipula del contratto, pagando l'imposta di registro pari al 2% del canone annuo.

Un contratto non registrato è nullo e comporta sanzioni per il mancato pagamento dell'imposta di registro. Se poi, oltre a non essere registrato, non è stato fatto in forma scritta, l'inquilino può correre il rischio di dover rilasciare l'immobile per occupazione senza titolo.

Le agevolazioni di un contratto registrato sono: per gli inquilini la possibilità di avere detrazioni fiscali, per i proprietari il 30% di sconto sull'imponibile IRPEF. Inoltre, per entrambi che stipulino contratti concordati è previsto il 30% di sconto sull'imposta di registro.

Un ragazzo di 28 anni che ha stipulato un contratto d'affitto convenzionale nel 2006, può avere la detrazione fiscale prevista dalla Finanziaria 2008 per i giovani di età tra i 20 e i 30 anni?

La detrazione per i giovani, più vantaggiosa, riguarda tutti i contratti d'affitto sottoscritti a partire dal 2007. Questo caso, quindi, non rientra tra quelli previsti poiché il contratto è datato 2006. Tuttavia, ci si può avvalere della detrazione prevista per tutti i contratti convenzionali (cioè quelli stipulati tra proprietari e associazioni inquilini) che consiste in uno sgravio di € 495,80 se il reddito complessivo dell'interessato non supera € 15.493,71 e di € 247,90 se invece sta tra i € 15.493,71 e i € 30.987,41.

Sono proprietario di un appartamento dato in uso gratuito a mio figlio. Quest'anno devo pagare l'ICI?

La norma, che prevede l'esonero dal pagamento dell'ICI per gli immobili adibiti ad abitazione principale, estende il beneficio anche a quelli che il Regolamento del Comune ha assimilato ad abitazione principale. Per capire se il suo immobile, dato in uso gratuito a suo figlio, rientri nell'esonero bisogna verificare se il Comune dove si trova la casa l'abbia assimilata, nel suo regolamento, ad abitazione principale.

Un lavoratore dipendente che deve fare la dichiarazione dei redditi, può fare il modello UNICO e presentarlo all'Ufficio Postale?

I lavoratori dipendenti e i pensionati possono fare la loro dichiarazione dei redditi utilizzando il modello 730, oppure in alternativa mediante il modello Unico.

Il modello 730 risulta più conveniente nel caso in cui il risultato contabile registri un credito da parte del contribuente. In tal caso, infatti, il lavoratore o il pensionato riscuote la somma risultante a credito direttamente nella busta paga di luglio o nella pensione di settembre.

Per coloro i quali decidano di utilizzare il modello Unico, la novità di quest'anno consiste nel fatto che non si possono più presentare le dichiarazioni dei redditi presso gli uffici postali. Per compilare il modello Unico, infatti, il lavoratore o il pensionato deve rivolgersi ad un intermediario abilitato: cioè un CAAF, oppure direttamente ad un ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

CGIL
CAAF

CGIL
sistemaserivizi

INCA
PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

Presso le nostre sedi riceverai l'assistenza e la consulenza gratuita adatte alle tue esigenze.